

Stefania Pinnelli,
Andrea Fiorucci,
Catia Giaconi
(a cura di)

I linguaggi della **Pedagogia** **Speciale**

*La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita*




Pensa
MULTIMEDIA



Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Catia Giaconi
[a cura di]

I linguaggi della Pedagogia Speciale

La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

Progetto grafico della copertina di Ludovica Rizzo
@FreepikContent

ISBN volume 979-12-5568-152-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

INDICE

CONTRIBUTI IN APERTURA

- 9 Introduzione al volume
Stefania Pinnelli
- 11 Valori, contesti e linguaggi negli approcci alla disabilità. Cambiamenti e permanenze
Marisa Pavone
- 17 Twice-exceptional students: balancing between gift and challenge
Alexander Minnaert

PANEL 1

EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE: IL DIALOGO TRA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

- 23 Introduzione
Giuseppe Filippo Dettori, Silvia Maggiolini, Patrizia Sandri
- 26 Didattica della matematica in carcere: una riflessione sull'inclusione
Giulia De Rocco, Alessia Muratori
- 33 Scuole «sui confini»: Quando l'inclusione passa dalla valorizzazione delle differenze. Riflessioni pedagogiche a partire da esperienze pratiche
Ilaria Folci
- 39 “Tuttincampo”. Autodeterminazione e servizi innovativi per giovani adulti con disabilità
Catia Giaconi, Arianna Taddei, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Simone Aparecida Cappellini
- 45 Promuovere l'autodeterminazione in adulti con disabilità intellettiva. Un'indagine nei servizi residenziali della provincia di Bergamo attraverso la Resident Choice Scale
Mabel Giraldo
- 52 Lingua facile e processi inclusivi. Come promuovere l'autodeterminazione delle persone con disabilità intellettiva
Ines Guerini, Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci
- 58 Indagare transiti alla vita adulta per l'autonomia abitativa: un progetto di ricerca per “Real Life”
Enrico Miatto, Claudia Andreatta
- 62 I non traditional student e formazione universitaria: dall'identificazione alla costruzione di uno strumento per la rilevazione delle caratteristiche e dei bisogni
Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Elena Abbate, Alessia Bevilacqua
- 70 Equità e giustizia per una scuola inclusiva
Giorgia Ruzzante
- 74 Essere “con” ed essere “tra”: l'inclusione come processo generatore di nuovi significati
Alessia Travaglini, Grazia Lombardi

PANEL 2
SALUTE E SPERANZA:
IL DIALOGO TRA CURA E BENESSERE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

- 79 Introduzione
Pasquale Moliterni
- 84 Orientare alla vita adulta: quali criticità da affrontare?
Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin
- 88 L'inclusione come cura delle relazioni e dei contesti formativi: l'importanza dello sguardo narrativo
Patrizia Gaspari
- 93 Esigenze di cura, benessere personale e qualità di vita lavorativa nelle helping professions
Patrizia Oliva
- 98 Famiglie migranti in gioco con la disabilità infantile
Elisa Rossoni
- 105 Conclusioni
Antioco Luigi Zurru

PANEL 3
PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER LE DIFFERENZE:
TRA DISABILITÀ, DOPPIA ECCEZIONALITÀ, PLUSDOTAZIONE

- 108 Introduzione
Giombattista Amenta, Gianluca Amatori, Annalisa Morganti
- 112 Il ruolo dei pari nei processi partecipativi: un'indagine esplorativa sull'inclusione scolastica e sociale degli adolescenti con disabilità
Elena Abbate, Stefania Pinnelli
- 118 Inclusione e gifted children nella scuola primaria. Dalla valutazione all'azione educativo-didattica: 'The Schoolwide Enrichment Model' (SEM)
Ilenia Amati, Antonio Ascione
- 127 Studenti che maltrattano i docenti
Giombattista Amenta
- 133 Il compito pedagogico nella costruzione e ricostruzione della persona plusdotata
Francesca Baccassino, Stefania Pinnelli
- 138 Comunicazione Aumentativa Alternativa e lettura inclusiva: la fiaba di Trotula diventa un IN-Book
Michela Galdieri, Roberta Pastore
- 147 Nave Italia e la rete educante: percorsi di navigazione partecipata per la comprensione del DSA
Giulia Lampugnani
- 153 Identificare o riconoscere i bambini e ragazzi con plusdotazione? Riflessioni, implicazioni pratiche ed evidenze empiriche
Francesco Marsili
- 158 Il ruolo inclusivo del tutor alla pari nei contesti universitari
Mirca Montanari

- 164 Il gioco musicale per sviluppare i prerequisiti di lettura e scrittura nella scuola dell'infanzia in presenza di difficoltà e disturbi dell'apprendimento
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci, Barbara De Angelis, Ines Guerini, Marina Chiaro
- 169 Costruzione e analisi comparata di uno strumento per l'identificazione degli studenti doppiamente eccezionali (SiiDE)
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 174 Rispettare le differenze a scuola: la prospettiva multi-level per una valutazione inclusiva
David Martínez-Maireles, Alessandro Romano
- 180 Lo sguardo al talento sportivo nella scuola primaria. Validazione della scala SISP e prime considerazioni pedagogiche
Clarissa Sorrentino
- 186 Superare l'ansia per la matematica: la proposta italiana di un programma di pause attive
Clarissa Sorrentino, Rosa Bellacicco, Valeria Di Martino, Francesca Capone, Francesca Baccassino
- 192 Conclusioni
Barbara De Angelis

PANEL 4
LA NON DISCRIMINAZIONE:
DISABILITÀ COMPLESSE E CONTESTI DI SVILUPPO

- 196 Introduzione
Nicole Bianquin, Daniele Fedeli, Elisabetta Ghedin, Dario Ianes, Anna Maria Murdaca, Elena Zanfroni
- 200 Inclusive Inquiry e Student Voice per l'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola secondaria
Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco
- 204 Un'intervista biografica nella sclerosi multipla: disabilità, esclusione sociale e senso della vita
Tommaso Fratini, Lorenzo Digiacomo
- 208 Sindrome di Rett e Autodeterminazione: modelli interpretativi e piste metodologiche
Nicolina Pastena, Alessandra Lo Piccolo
- 212 Vivere la disabilità in contesti multiproblematici. L'azione pedagogica del Progetto Casa Raoul
Fausta Sabatano, Carmen Lucia Moccia

PANEL 5
LA DIGNITÀ: LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE RAPPRESENTAZIONI
DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE

- 219 Introduzione
Roberto Dainese, Moira Sannipoli
- 223 La presenza nelle relazioni educative inclusive
Philipp Botes
- 228 Il paradigma della cura educativa: dignità e processi formativi
Elsa Maria Bruni

- 232 “Anche una parola cambia tutto”. Un’indagine esplorativa su pregiudizi, linguaggio e rappresentazioni di e con un gruppo di futuri/e insegnanti
Barbara Centrone
- 241 La voce delle studentesse e degli studenti universitari sulla disabilità e l’inclusione: una ricerca partecipata all’Università Roma Tre
Barbara De Angelis, Paola Greganti, Andreina Orlando
- 250 Non binarismo di genere e insegnamento: uno studio di caso
Martina De Castro, Umberto Zona, Sofia Boi, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 256 Il processo di insegnamento-apprendimento in presenza di studenti con disabilità visiva: atteggiamenti e preoccupazioni dei futuri insegnanti di sostegno
Diana Carmela Di Gennaro, Emanuela Zappalà, Addolorata Amadoro
- 262 La rappresentazione della disabilità nei giocattoli
Enrico Angelo Emili
- 267 Disabilità ed Educazione Sessuale: cosa ne pensano gli insegnanti in formazione?
Angela Magnanini, Lorenzo Cioni e Marta Sánchez Utgé
- 273 Ritratti e autoritratti: immagini e rappresentazioni a confronto
Marianna Piccioli
- 281 Tutta la luce che non vediamo: una proposta metodologica per l’analisi delle rappresentazioni della disabilità nel Cinema e nelle Serie TV
Ilaria Tatulli, Gianmarco Bonavolontà, Stefania Falchi, Mariella Pia, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura
- 289 Conclusioni
Fabio Bocci, Andrea Fiorucci, Antonello Mura

PANEL 6
CAMBIAMENTO: LE SFIDE DELL’INNOVAZIONE TECNOLOGICA
E DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- 293 Introduzione
Stefania Pinnelli
- 297 Innovazioni digitali e pratiche inclusive: la voce degli insegnanti
Alessandro Barca, Maria Concetta Carruba, Valentina Paola Cesarano
- 302 Assistente virtuale intelligente per una didattica innovativa
Umberto Bilotti, Amelia Lecce, Stefano Di Tore
- 308 L’intelligenza artificiale tra replicazione del senso comune e costruzione del consenso
Sofia Boi, Umberto Zona, Martina De Castro, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 315 Intelligenza artificiale e apprendimento inclusivo: prospettive di personalizzazione con i chatbot conversazionali
Emiliano De Mutiis, Paola Pavone Salafia, Lorenzo Cesaretti, Gianluca Amatori
- 321 Innovazione e inclusione possono coesistere?
Matteo Di Pietrantonio, Patrizia Sandri

- 327 Mappe, territori e confini dell'IA in Pedagogia Speciale
Cristina Gaggioli
- 332 Opportunità e sfide dell'AI nella formazione inclusiva dei docenti
Dario Lombardi, Luigi Traetta
- 339 Sviluppo del libro digitale come supporto all'apprendimento: il progetto di ricerca Erasmus Plus DEM (Digital Educational Material)
Vanessa Macchia, Stefania Torri
- 343 Il contributo dell'intelligenza artificiale alla costruzione di mediatori didattici inclusivi: prime esperienze di formazione insegnanti
Alessandro Monchietto, Luca Ballestra Caffaratti
- 349 Promuovere la tras-formazione del docente attraverso la progettazione personalizzata: la piattaforma DINO Teaching
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 354 Analogie e discrasie degli open data della Pubblica Amministrazione delle persone con disabilità: piste di lavoro con l'intelligenza artificiale
Fabio Sacchi
- 360 Intelligenza Artificiale e realtà aumentata per un apprendimento inclusivo: il museo virtuale SCANI-TALY
Michele Domenico Todino, Lucia Campitiello, Alessio Di Paolo
- 369 L'autoregolazione emotiva in classe mediante la mindfulness: interventi psico-pedagogico didattici per il benessere a scuola
Teresa Iona, Fabio Orecchio, Marianna Vaccaro
- 384 Conclusioni
Andrea Mangiatordi

Didattica della matematica in carcere: una riflessione sull'inclusione

Giulia De Rocco, Alessia Muratori

*Università degli Studi di Bologna "Alma Mater"; Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
giulia.derocco@unibo.it.*

Abstract

Il contributo mira a presentare i primi esiti di una revisione sistematica della letteratura, riguardante la didattica della matematica dedicata a persone che si trovano in carcere. Lo studio si inserisce nel progetto LeMP, "Learning Math in Prison", vincitore del bando PRIN 2022 (codice: J53D2301115). Il percorso di ricerca si occupa di sondare le condizioni/situazioni dell'insegnamento della matematica in contesto carcerario, tramite la voce degli insegnanti che vi lavorano, per comprendere in che modo la relazione educativa e le limitazioni strutturali del carcere influenzano l'efficacia dell'apprendimento. Nell'ambito di tale revisione, si intende indagare come i temi della disabilità e dell'inclusione sono stati affrontati dalla letteratura internazionale, e il loro impatto sull'apprendimento della matematica nella vita adulta.

Parole chiave: Carcere; didattica della matematica; inclusione; disabilità; Bisogni Educativi Speciali

1. Premessa

La Costituzione Italiana stabilisce che ciascuna persona è responsabile individualmente della sua relazione con il rispetto della legge e che la decisione dello Stato di attribuire una pena ha finalità *rieducativa*. Nell'Ordinamento Penitenziario, che norma l'esecuzione della pena in carcere, stabilisce alcuni *elementi del trattamento*, tra i quali il diritto allo studio e all'istruzione (art 15, art 19). Che tale diritto debba essere accessibile a tutti e tutte, indipendentemente dalla condizione di vita, è stabilito anche in normative nazionali (Costituzione Italiana, art 33 e 34) e internazionali (Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, art. 26).

Nonostante la chiarezza della norma, è ancora molto difficile comprendere quali siano le caratteristiche della proposta didattica e formativa all'interno degli istituti penitenziari. Infatti, uno degli aspetti più critici è proprio la difficoltà di reperire dati aggiornati e raccolti tenendo conto della complessità del contesto e dei vissuti delle persone che lo attraversano (Sbraccia, Vianello, 2016; De Rocco, Decembrotto, 2023). Entrando nel merito dei bisogni formativi e dei percorsi scolastici, dai dati ministeriali emerge una situazione piuttosto critica.

Gli ultimi dati disponibili risalgono all'anno scolastico 22/23 e dimostrano un quadro preoccupante: in 189 Istituti di pena, su 60.166 persone presenti (a fronte di una capienza regolamentare di 51.179), sono coinvolte in percorsi scolastici (primo e secondo livello) 19.372 persone, il 32%, 9.255 delle quali hanno concluso il percorso con successo (il 47,8%). Tutto questo in un contesto caratterizzato da povertà educativa. Dai dati del Ministero della Giustizia (Tab.1):

Laurea	Diploma di scuola media superiore	Diploma di scuola professionale	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Privo di titolo di studio	Analfabeta	Non rilevato	Totale
604	5.175	704	17.669	4.943	518	824	29.729	60.166

Tab.1 dati titoli di studio popolazione carceraria al 31.12.2023

Una netta minoranza delle persone in carcere ha una laurea, mentre la maggioranza, 17.669 persone, ha solo la licenza di scuola media inferiore. Il dato più consistente, e anche più preoccupante, è quello che rappresenta tutte le persone (60.166) per cui non è stato rilevato il livello di istruzione, interpretabile, quantomeno, come una negligenza e di mancate sinergie tra l'Istituzione scolastica e quella penitenziaria.

2. Il progetto LeMP

Nell'alveo di considerazioni critiche rispetto all'urgenza di produrre riflessioni didattico-pedagogiche a supporto dei percorsi formativi delle persone che sono in carcere, è nato il progetto *Learning Math in Prison* (LeMP). Nato dalla collaborazione tra ricercatori e ricercatrici di matematica e di scienze pedagogiche delle università di Bergamo, Bologna, Macerata, Pavia e Urbino, ha il duplice obiettivo di rispondere alle esigenze formative degli insegnanti di matematica in carcere e di costruire materiali didattici adatti alla multi-complessità del contesto in cui operano.

Il progetto parte dalla coscienza che l'istruzione, oltre ad essere un diritto, è anche la strada maestra per avviare e consolidare i percorsi di inclusione, autodeterminazione e cambiamento delle persone in carcere (Decembrotto, 2018; Migliori, 2007; Zizioli, 2014). Tali percorsi, infatti, non sono solamente compito della motivazione e della decisione delle persone detenute – spesso scoraggiate e disincentivate dall'azione disciplinante dell'istituzione – ma sono anche responsabilità di chi si occupa di educazione, delle istituzioni scolastiche e della società tutta.

Una prima fase esplorativa, condotta da Andrea Maffia e Luca Decembrotto (Decembrotto & Maffia, 2023) insieme alle insegnanti del CPIA di Bologna che lavorano nelle sezioni della Casa Circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna e dell'Istituto Penale per i Minorenni "Pietro Siciliani", ha rivelato un'importante carenza di occasioni formative e spazi di riflessione su posture e strumenti specifici da adottare per l'insegnamento in un contesto altamente complesso come il carcere. Tra tutte le materie, infatti, della matematica emerge il suo ruolo peculiare: si configura al contempo come un oggetto di studio sfidante, come una forma di evasione e come un possibile ostacolo per futuri studi o posizioni lavorative (Ahl & Helenius, 2021; Decembrotto & Maffia, 2022; Demo, Garzetti, Santi & Tarini G., 2022).

3. La revisione della letteratura

3.1 Razionale

All'interno del progetto LeMP, una delle questioni che è stata approfondita è quella della disabilità nei contesti carcerari (Ben Moshe, 2020; Caldin, Cesaro & Ghedin, 2007; De Vita & D'Andria, 2019; Gran Dall'Olio, 2020). Le condizioni di vita e gli spazi per l'insegnamento/apprendimento in carcere

e la povertà di materiali a disposizione per le attività didattiche, hanno fatto sorgere interrogativi relativi all'accessibilità e all'inclusione. Sulla stregua di tale interrogativo si è poi riflettuto sulla carenza di dati statistici sulla popolazione con diagnosi di disabilità cognitiva o di disturbi specifici di apprendimento (L. 104/92 e L. 170/2010) all'interno dei contesti carcerari italiani. Per approfondire ulteriormente l'analisi si è scelto di condurre una revisione sistematica della letteratura, sia in contesto italiano, dove non sono emersi risultati, sia a livello globale.

3.2 *Obiettivi e domande di ricerca*

Nella conduzione della *systematic review* si è scelto di focalizzare l'attenzione sui seguenti obiettivi e conseguenti domande di ricerca:

- sono presenti processi diagnostici sulla disabilità intellettiva certificata o su detenuti con uno o più disturbi specifici dell'apprendimento in carcere?
- sono presenti esperienze didattico-educative che pongano l'attenzione sulla relazione tra la disabilità e la didattica della matematica in carcere?
- sono presenti in letteratura strumenti a supporto della didattica della matematica in carcere in ottica inclusiva?

3.3 *Metodo*

La *systematic review* è stata compiuta tramite piattaforma EBSCOhost, con particolare riferimento a ERIC, PsycInfo, MEDLINE, PubMed, Psychology and Behavioral Sciences, Collection, Springer Nature. Google Scholar è stato utilizzato per indagare la letteratura grigia.

L'ultima ricerca è stata svolta il 23 febbraio 2024 con la seguente stringa di parole ed indicatori booleani:

- *mathematics OR math OR math education OR mathematics education;*
- *prison OR jail OR incarceration OR imprisonment OR correction facilities;*
- *disabilities OR special needs.*

3.4 *Criteri di inclusione*

Tenendo conto delle due domande di ricerca sono stati definiti i criteri di inclusione ed esclusione sotto riportati (tabella 2).

<p> Criteri di inclusione articoli in banca dati EBSCOhost articoli peer-reviewed articoli in full-text articoli in lingua inglese e italiana </p>	
<p> Criteri di esclusione – studi legati a particolari patologie cliniche non corrispondenti a disabilità intellettive (traumi cerebrali post incidenti, disabilità fisiche) – studi che citassero la popolazione carceraria con disabilità solamente con finalità statistica – studi di ambito psichiatrico </p>	

Tab. 2 Criteri di inclusione ed esclusione

L'analisi non è stata delimitata secondo criteri di lingua e/o di periodi temporali precisi, poiché dalle ricerche precedenti nel settore sono emerse realtà molto eterogenee a livello mondiale e riferimenti temporali non connessi a particolari "passaggi normativi" di rilievo.

Al termine della procedura di selezione (figura 1) sono risultati eleggibili 9 articoli, di cui solo 6 inclusi, in quanto coerenti con i criteri di inclusione ed esclusione definiti.

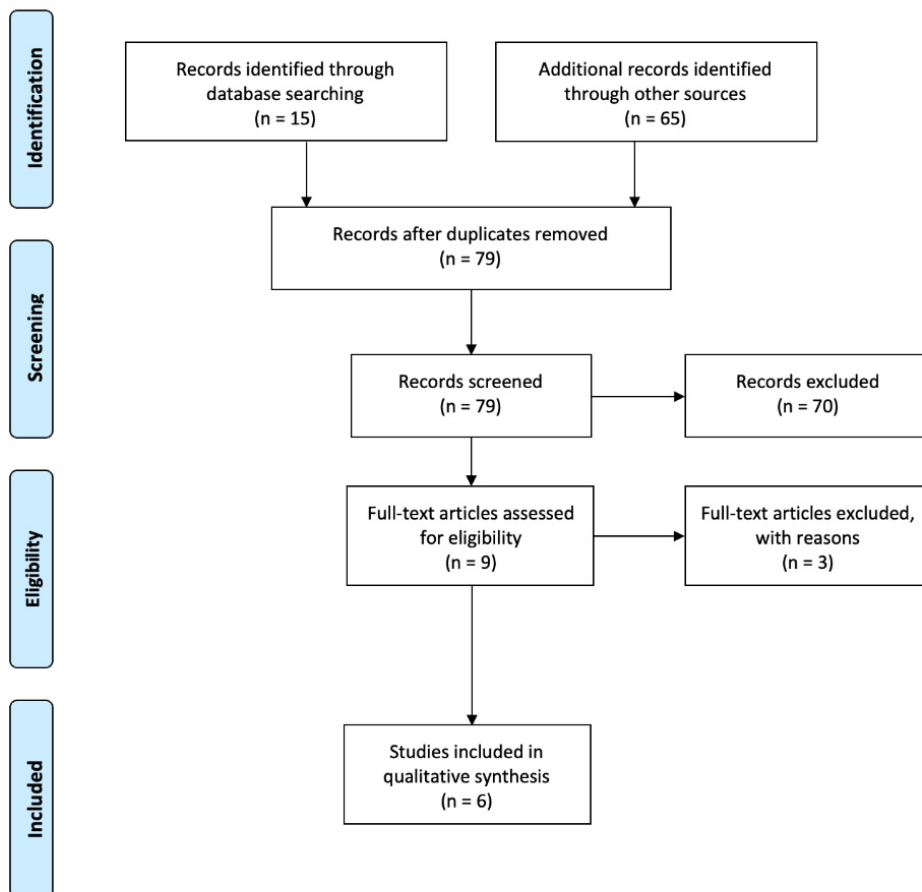


Fig. 1 Procedura di selezione (adattato da Moher et al., 2009, p. 267)

Autori	Studio	Metodologia della ricerca	Soggetti coinvolti	Setting	Obiettivi dello studio
Kane B.J., Alley G.R., (1980)	1. A peer-tutored, instructional management program in computational mathematics for incarcerated, learning disabled juvenile delinquents	Ricerca sperimentale con due gruppi in base al QI (analisi della varianza e covarianza)	87	Correctional school	Testare il campione sul QI per poi creare coppie di lavoro (peer-tutoring) per la didattica della matematica computazionale
Grigorenko E. L. et al (2015)	2. Academic Achievement Among Juvenile Detainees	Ricerca sperimentale con test standardizzati per rilevare gli apprendimenti accademici	1337	Correctional school	Testare il campione per rilevare learning disabilities e validare strumento "screener" rispetto ad un test già standardizzato
Manger T., Eikeland O, Asbjørnsen A, Langelid T. (2006)	3. Educational Intentions Among Prison Inmates	Ricerca sperimentale quantitativa	2777	Prison	Comprendere la predisposizione a proseguire gli studi interrotti dai detenuti tramite questionari
Caldwell S., Joseph L.M., (2012)	4. Helping Female Juveniles Improve their On-task Behavior and Academic Performance Using a Self-Management Procedure in a Correctional Facility	Ricerca sperimentale con design A-B-A-B-C su caso singolo	3	Correctional school	Testare la capacità di utilizzare strategie di self management nello svolgimento di compiti di matematica con cards con domande guida
Maccini P., Gagnon Candace J.C., Mulcah A., Leon P.E., (2006)	5. Math Instruction for Committed Youth within Juvenile Correctional Schools	Analisi teorica	////	Correctional school	Strumenti didattici per studenti con learning disabilities, linee guida per una didattica efficace
Rucklidge J.P., McLean A.P., Bateup P. (2009)	6. Criminal offending and learning disabilities in new-zealand youth does reading comprehension predict recidivism	Ricerca sperimentale con analisi delle correlazioni (anche longitudinali)	60	Youth prison	Ricerca di correlazioni tra difficoltà di comprensione del testo e predizione delle recidive criminali

Tab. 3 - Studi inclusi

3.5 Discussione dei risultati

A seguito della lettura degli articoli in full-text si possono commentare i risultati dividendoli in due macrocategorie di ricerche:

- 1) studi/ricerche come quelli di Kane B.J., Alley G.R. (1980), Grigorenko E. L. et al. (2015), Manger T., Eikeland O, Asbjørnsen A, Langelid T. (2006) e Rucklidge J.P., McLean A.P., Bateup P. (2009), riguardano diverse modalità di *assessment* delle competenze dei detenuti in contesti carcerari molto diversi tra loro, sia come collocazione geografica che come regolamentazione giuridica. Diversi di questi studi si concentrano su istituti minorili, al fine di identificare *learning disabilities*, ma le modalità di valutazione diagnostica sono molto diversificate tra loro e anche molto lontane dai criteri

- stabiliti nel DSM-V (APA 2013). Lo stesso concetto di *learning disabilities* viene a volte valutato con il QI, altre volte con strumenti di diagnosi da validare con il campione di riferimento preso in esame. Nello studio di Manger T., Eikeland O, Asbjørnsen A, Langelid T. (2006) si sonda anche la predisposizione a proseguire gli studi interrotti nei percorsi scolari dai detenuti tramite questionari.
- 2) studi/ricerche che contengono invece proposte didattico/metodologiche per il supporto allo studio di detenuti con learning disabilities come l'utilizzo di carte di *self-management* con domande guida per la gestione dei compiti di matematica (Caldwell & Joseph, 2012), le strategie di peer-tutoring proposte da Kane B.J., Alley G.R., (1980) e le linee guida per una didattica efficace per studenti con learning disabilities nello studio di Maccini P., Gagnon Candace J.C., Mulcah A., Leon P.E., (2006).

4. Conclusioni

Addentrarsi negli esiti di parte delle ricerche internazionali che intersecano questioni considerate liminali come l'educazione penitenziaria, la didattica della matematica, la disabilità significa innanzitutto fare i conti con un campo che risulta aperto, dai riferimenti scarsi. Pur emergendo considerazioni metodologiche utili per la fase empirica del progetto LeMP, la maggioranza degli studi analizza dati finalizzati a processi di assessment: si soffermano a riflettere la relazione tra la devianza ed eventuali disabilità, o tra le competenze e la criminalità dei soggetti. Nelle ricerche analizzate, la definizione di disabilità non emerge da criteri diagnostici definiti e generalizzabili. Esiste, ancora, una prevalenza di studi che indagano i contesti di detenzione minorile, sintomo di una disattenzione alla necessità di sviluppare una programmazione didattica innovativa per le persone in età adulta, con disabilità, in condizione di privatizzazione della libertà personale.

Riferimenti bibliografici

- Ahl L.M., & Helenius O. (2021). Bill's Rationales for Learning Mathematics in Prison. *Scandinavian Journal of Educational Research*, 65(4).
- American Psychiatric Association (2013). *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali* – Quinta edizione. DSM-5. Tr.it. Raffaello Cortina, Milano, 2015.
- Ben-Moshe L. (2020). *Decarcerating disability. Deinstitutionalization and prison abolition*. University of Minneapolis Press.
- Caldin R., Cesaro A., & Ghedin E. (2007). Essere disabili in carcere. Progetto di vita e intervento educativo tra sfide e risorse. *Orientamenti pedagogici*, 60 (3), 675-695.
- Cottini L. (Ed.) (2019). *Universal Design for Learning e curricolo inclusivo*. Firenze: Giunti EDU.
- Decembrotto L. (2018). Istruzione e formazione in carcere: università, competenze e processi inclusivi. *LLL*, 14(32).
- Decembrotto L., De Rocco G. (2023). Ricerca educativa in carcere: sfide per un dibattito aperto. *Studium Educationis*, 24, 64-72.
- De Vita T., & D'Andria A. (2019). Disabilità e Carcere. In *Italian Journal of Health Education, Sport and Inclusive Didactics*, 3 (1), 82-88.
- Demo H., Garzetti M., Santi G., & Tarini G. (2022). Verso una didattica inclusiva della matematica per la scuola secondaria di primo grado. *L'integrazione scolastica e sociale*, 21(3), 2038.
- Garzetti M., Santi G., Demo H., Tarini G. (2022). The interplay between theory and practice in the development of a model for inclusive mathematics education. *Twelfth Congress of the European Society for Research in Mathematics Education (CERME12)*, Feb 2022, Bozen-Bolzano, Italy.
- Gran Dall'Olio D. (2020). Biopolitica della disabilità in detenzione: microstorie esemplari. *Antropologia medica e disabilità*, 11(2), 107-127.

- Hassi M. L., Hannula A., & Saló i Nevado L. (2010). Basic Mathematical Skills and Empowerment: Challenges and Opportunities in Finnish Adult Education. *Adults Learning Mathematics*, 5(1), 622.
- Lizzola I., Brena S., & Ghidini A. (2017). *La scuola prigioniera. L'esperienza scolastica in carcere*. Milano: Franco Angeli.
- Maffia A., Decembrotto L. (2022). Design principles for mathematics education in prison: an exploratory study. *Italian journal for special education for inclusion*, 10, 80-90.
- Migliori S. (2007). *Carcere, esclusione sociale, diritto alla formazione*. Roma: Carocci Faber.
- Moher D., Liberati A., Tetzlaff J., Altman D. G., & the PRISMA Group (2009). Preferred reporting items for systematic reviews and meta-analyses: the PRISMA statement. *Ann. Intern. Med.* 151, 264–269
- Sbraccia A., & Vianello F. (2016). Introduzione. Carcere, ricerca sociologia, etnografia. *Etnografia e ricerca qualitativa*, 2, 183-210.
- Zizioli E. (2014). *Essere di più. Quando il tempo della pena diventa il tempo dell'apprendere*. Le Lettere.

Articoli inclusi

- Caldwell S., & Joseph L.M. (2012). Helping Female Juveniles Improve their On-task Behavior and Academic Performance Using a Self-Management Procedure in a Correctional Facility Contemporary. *School Psychology*, 16.
- Grigorenko E. L. et al. (2015). Academic Achievement Among Juvenile Detainees. *Journal of Learning Disabilities* 48(4), 359-368.
- Kane B.J., & Alley G.R. (1980). A peer-tutored, instructional management program in computational mathematics for incarcerated, learning disabled juvenile delinquents. *Journal of Learning Disabilities*, 13, 3, 148-151.
- Maccini P., Gagnon Candace J.C., Mulcah A., & Leon P.E. (2006). Math Instruction for Committed Youth within Juvenile Correctional Schools. *Journal of Correctional Education*, 57, 3, 210-229.
- Manger T., Eikeland O., Asbjørnsen A., & Langelid T. (2006). Educational Intentions Among Prison Inmates. *European Journal on Criminal Policy and Research*, 12, 35-48.
- Rucklidge J.P., McLean A.P., & Bateup P. (2009). Criminal offending and learning disabilities in new-zealand youth does reading comprehension predict recidivism. *Crime & Delinquency*, 59(8), 1263-1286.